



CENTRO DI STUDI SULLA CIVILTÀ COMUNALE DELLA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA
DOTTORATO DI RICERCA IN STUDI STORICI DELLE UNIVERSITÀ DI FIRENZE E DI SIENA
ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME | SORBONNE UNIVERSITÉ | COMUNE DI SAN GIMIGNANO

Ateliers internationaux de formation doctorale
Pouvoirs, sociétés, imaginaires dans les villes du monde méditerranéen (XIIe-XVe siècle).
Pour une approche historico-anthropologique de la ville médiévale

II^e Atelier doctoral

L'economia delle città del Mediterraneo



San Gimignano
25-29 giugno 2018
Palazzo Pratesi, via S. Giovanni, 12

Programma

□ Lunedì 25 giugno 2018

16:00 Inaugurazione
Saluti delle autorità

16:30 *Lectio magistralis*
prof. Sergio Tognetti (Università di Cagliari),
Attività mercantili e finanziarie nelle città italiane dei secoli XII-XV

18:00 Presentazione dei partecipanti all'Atelier

□ Martedì 26 giugno 2018

9:00 Lezione
prof. Elisabeth Crouzet-Pavan (Sorbonne Université), *I mestieri di una città marittima*

11:00 Relazioni
dott. Nicola Carotenuto (Scuola Normale Superiore), *I rapporti fra Pisa e Venezia fra XII e XIV secolo*
dott. Pablo Gonzalez Martin (University of Oxford), *Popular Political Participation in Late Medieval Cities: Burgos and Tournai, 1420-1520*

15:00 Lezione
prof. Giuliano Pinto (Deputazione di Storia patria per la Toscana), *Firenze: il radicamento della cultura mercantile*

17:00 Relazioni
dott. Ilyes Piccardo (Università di Milano), *Per una prosopografia della mercatura a Milano nell'età di Gian Galeazzo Visconti (1392-1402)*
dott. Angel Rozas Español (Universidad de Castilla – La Mancha), *Toledo y sus mercaderes. La proyección económica de una ciudad castellana a nivel regional y suprarregional*

□ Mercoledì 27 giugno 2018

9:00 Lezione
prof. Cécile Troadec (École française de Rome), *Roma nel Quattrocento: una nuova congiuntura economica*

11:00 Relazioni
dott. Inazio Conde Mendoza (Universidad de Cantabria), *Las economías de Logroño y Santo Domingo de La Calzada en la Baja Edad Media (1300-1516)*
dott.sa Aurore Denmat-Leon (Sorbonne Université), *Administrer en comptant: les miseurs dans les villes bretonnes à la fin du Moyen Âge (Bretagne, XVe – XVIe siècles)*

15:00 Lezione
prof. Franco Franceschi (Università di Siena), *Attività produttive e organizzazione del lavoro nelle città italiane dei secoli XIII-XV*

17:00 Relazioni
dott. Francesco Borghero (Università di Cagliari), *Il Capitolo della cattedrale di Firenze alla metà del Trecento attraverso le imbreviature del notaio Bonaccorso di Gerino del Cacciato (1340-1346)*

dott. Jesús Manuel García Ayoso (Universidad de Málaga), *Haciendas señoriales en Andalucía. Los estados de la casa ducal de Medinaceli (siglos XIV-XVI)*

□ Giovedì 28 giugno 2018

9:00 Lezione
prof. Catherine Kikuchi (École française de Rome), *Investimento e distribuzione nelle società commerciali alla fine del Medioevo: il caso del commercio librario in Italia*

11:00 Relazioni
dott. Marco Giacchetto (Università di Firenze e Siena), *L'industria tessile a Siena nei secoli XIV-XV*
dott.sa Anne Kucab (Sorbonne Université), *Niveaux de vie et consommation à Rouen dans la seconde moitié du XVe siècle*

15:00 Lezione
prof. Jean-Baptiste Delzant (Aix Marseille Université), *La guerra, una fonte di profitto? Spunti di riflessione intorno alle signorie urbane del centro Italia (secc. XIV-XV)*

17:00 Relazioni
dott.sa Cécile Sabathier (Université de Paris I), *Penser, décider et bâtir l'urbain: les travaux publics du Midi médiéval, XIe et XVe siècles*
dott. Guillermo Chismol (Universitat de València), *El aprovisionamiento de una ciudad en un reino en guerra. Valencia 1410-1412*

21:00 Chiesa di San Lorenzo al Ponte
prof. Duccio Balestracci (Università di Siena), *Il lato bello della ricchezza. Società e committenza artistica a San Gimignano tra basso Medioevo e Rinascimento*

□ Venerdì 29 giugno 2018

9:00 Lezione
prof. Luca Molà (European University Institute), *Le città del Mediterraneo e l'apertura dei traffici atlantici*

11:00 Relazioni
dott. Tommaso Vidal (Università di Trieste), *Tra Firenze e Venezia: la formazione di un'economia regionale integrata tra Friuli e Veneto*
dott.sa Laura Miquel Milian (Institució Milà i Fontanals - CSIC, Barcelona), *La crisi de les finances municipals de Barcelona durant la segona meitat del segle XV (1458-1516)*

12:30
Conclusione dell'Atelier, consegna attestati di partecipazione

Docenti

prof. Duccio Balestracci

Ordinario di Storia medievale, Università di Siena

prof. Elisabeth Crouzet-Pavan

Ordinario di Storia medievale, Sorbonne Université

prof. Jean-Baptiste Delzant

Maître de conférences en Histoire médiévale, Aix Marseille Université

prof. Franco Franceschi

Associato di Storia medievale, Università di Siena

dott. Catherine Kikuchi

Membre de la section Moyen Âge, École française de Rome

prof. Luca Molà

Professor of Early Modern Europe, European University Institute

prof. Giuliano Pinto

Emerito di Storia medievale, Università di Firenze, Presidente della Deputazione di Storia patria per la Toscana

prof. Sergio Tognetti

Associato di Storia medievale, Università di Cagliari

dott. Cécile Troadec

Membre de la section Moyen Âge, École française de Rome

Partecipanti

Francesco Borghero

Università di Cagliari
borghero.francesco@hotmail.it

Conseguita la Laurea Triennale in Lettere (votazione 110/110 con Lode) presso l'Università degli Studi di Cagliari nell'anno accademico 2015/2016 con una tesi in Storia dell'Arte Moderna, Francesco Borghero è attualmente studente e laureando presso il corso di laurea magistrale in Storia e Società dello stesso ateneo, ove nel mese di luglio 2018 discuterà una tesi specialistica in Storia Medievale dal titolo *Il Capitolo della cattedrale di Firenze alla metà del Trecento attraverso le imbreviature del notaio Bonaccorso di Gerino del Cacciato (1340-1346)*, relatore prof. Sergio Tognetti, correlatore prof. Lorenzo Tanzini.

Il Capitolo della cattedrale di Firenze alla metà del Trecento attraverso le imbreviature del notaio Bonaccorso di Gerino del Cacciato (1340-1346)

Il progetto di ricerca illustrato, oggetto della tesi specialistica e prima esperienza di lavoro su fonti documentarie di età medievale da parte dello studente Francesco Borghero, consiste nell'analisi di un registro di imbreviature rogato nella prima metà degli anni '40 del Trecento da un notaio fiorentino, Bonaccorso di

Gerino del Cacciato, per i canonici del Capitolo cattedrale di Firenze. Si tratta di un insieme di più di cinquecento atti, i quali aprono un vivido squarcio sulla vita spirituale e temporale della canonica e della chiesa madre fiorentina alla metà del XIV secolo. I negozi giuridici imbreviati all'interno del registro, conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze, sono tipologicamente assai variegati, caratteristica peculiare di queste specifiche fonti documentarie: dalla nomina di canonici, cappellani, chierici e altri membri del clero cattedrale all'amministrazione di lasciti testamentari; dal pagamento di censi e imposte alla stipula di lodi arbitrali in occasione di contestazioni giuridiche fra la canonica e altri enti laici ed ecclesiastici; dalla messa per iscritto di costituzioni capitolari alla concessione di grazie e licenze; dall'esercizio di diritti di patronato ecclesiastico alla compravendita e all'affitto di botteghe, abitazioni e proprietà terriere della «mensa» capitolare; dagli atti relativi all'elezione del nuovo vescovo di Firenze alla preziosa testimonianza dei pagamenti per una grande pala d'altare commissionata per l'altare maggiore della cattedrale.

Nicola Carotenuto

Scuola Normale Superiore
nicola.carotenuto@sns.it

Laureato con lode in storia presso l'Università di Pisa con una tesi dal titolo "Ad destructionem et confusionem Januensium: i rapporti fra Pisa e Venezia fra XII e XIV secolo", relatore il prof. Mauro Ronzani. Ha partecipato al joint SNS-Yale graduate student workshop "Mobility, identification and identity in the early modern Mediterranean", in collaborazione con l'università di Yale, con una relazione dal titolo "Crossing the Apennines: Tuscan networks in fourteenth century Venice".

I rapporti fra Pisa e Venezia fra XII e XIV secolo

Obiettivo della ricerca sono i rapporti politici, commerciali e culturali fra Pisa e Venezia, in una prospettiva comparativa fra le due città, nel basso medioevo, ovvero fra XII e XIV secolo, in un arco diacronico sufficientemente ampio da permettere una osservazione di lunga durata dell'evoluzione dei rapporti fra le due città. Questa ricerca si pone dunque come fine la ricostruzione dell'evoluzione dei rapporti politici e commerciali fra le due città, evidenziando la conflittualità latente del XII secolo, l'evoluzione e la messa a punto di nuove relazioni nel XIII secolo e infine i nuovi equilibri del XIV secolo (superando l'idea di una totale decadenza pisana nel trecento). L'analisi della presenza di mercanti pisani a Venezia e di mercanti veneziani a Pisa è stata il punto di partenza per un primo tentativo di ricerca degli incontri mediterranei fra queste due comunità nelle principali piazze commerciali dell'intero *mare nostrum*. Le storie di Pisa e Venezia acquisiscono dunque appieno una dimensione mediterranea in questa prospettiva e la loro analisi contribuisce ad indagare le "comunicazioni transpeninsulari", per citare Melis, fra le due sponde d'Italia, superando l'idea di spazi commerciali separati. L'analisi di varie figure, quali maestri o notai, ha poi permesso di mettere pienamente in luce gli elementi di contatto fra Pisa e Venezia, con la ferma convinzione che sia possibile mettere a punto fra Pisa e Venezia un paragone altrettanto significativo che fra Genova e Venezia.

Guillermo Chismol
Universitat de València
guillem.chismol@gmail.com

Laurea all'Università di Valencia conseguita nel 2013. Master accademico in Storia Medievale conseguito con lode nel 2015 all'Università di Valencia, con la tesi di laurea "*Lletres missives de la ciutat de València (1410-1413)*", sotto la guida del prof. Antoni Furió. Dottorando all'Università di Valencia dal 2015, sotto la guida del prof. Antoni Furió. Soggiorni di ricerca presso l'Università di Cambridge e l'Università della Sorbona di Parigi. Partecipazione in diversi congressi internazionali sull'economia delle città medievali e sulle finanze di Valencia e della Corona d'Aragona.

El aprovisionamento de una ciudad en un reino en guerra. Valencia 1410-1412

La ricerca che qua vogliamo presentare si concentra sullo studio del processo di rifornimento di una città nel basso medioevo, un tempo convulso per la città di Valencia, che era il centro di una diatriba tra diverse fazioni nel Regno di Valencia per decidere chi sarebbe stato il prossimo re della Corona d'Aragona essendo morto senza figli il re Martino l'Umano. Nonostante ciò, il lavoro si concentra sull'analisi di come le autorità municipali valenciane siano state capaci di accedere al mercato per l'importazione di cereali di cui, in quel momento, la città aveva bisogno. Parleremo del rifornimento di legno, pietra, vino e carne. Così cercheremo di mostrare l'approvvigionamento di una città basso medievale nel mediterraneo occidentale all'inizio del XV secolo. Da una parte, analizzeremo i meccanismi politici di cui dispone una città per entrare a contatto con il mercato internazionale e garantire la pace sociale all'interno della comunità. Inoltre, dimostreremo i vincoli sociali tra le autorità cittadine e le principali famiglie di mercanti. Infine, spiegheremo le fluttuazioni dei prezzi contro il quale devono lottare i *jurats* della città, particolarmente quello dei cereali.

Inazio Conde Mendoza
Universidad de Cantabria
inazio.conde@gmail.com

Graduado en Historia por la Universidad de Cantabria en 2017 – cursando uno de los años en la Université Paul Valéry-Montpellier III –, realicé mi Trabajo de Fin de Grado sobre *La Corona de Castilla en la Guerra de los Cien Años* bajo la dirección de J. A Solórzano, colaborando en el Departamento de Ciencias Históricas. Actualmente me encuentro cursando el Máster "Del Mediterráneo al Atlántico" y elaborando el trabajo *Las economías de Logroño y Santo Domingo de La Calzada en la Baja Edad Media (1300-1516)*. Mis intereses giran en torno a la historia marítima y comercial, tema de una futura tesis doctoral que llevará por título *La integración económica peninsular a través de sus puertos. Análisis comparativo de las transferencias y la articulación de las relaciones entre la costa Cantábrica y la Corona de Aragón en el s XV*.

Las economías de Logroño y Santo Domingo de La Calzada en la Baja Edad Media (1300-1516)

Este trabajo tiene como propósito constituir un estudio comparativo entre dos de los principales núcleos urbanos del territorio alorrioiano a finales de la Edad Media, incluyendo el tránsito hacia la Edad Moderna. Ambos núcleos urbanos de realengo se caracterizaban por su dinamismo económico al encontrarse en el Camino de Santiago, ruta conocida por ser una vía de circulación de ideas, mercancías y personas. Logroño y Santo Domingo de la Calzada son dos ciudades

situadas en el norte de la Península Ibérica, en el corredor del Ebro que lleva al Mediterráneo y a poca distancia de los puertos del Cantábrico y con acceso a la lana de la Meseta. Forman parte, por tanto, de una encrucijada entre la ruta norte-sur y este-oeste. Se ubican, además, a escasos kilómetros de la frontera con el Reino de Navarra. Ambas, estudiadas en las últimas décadas por autores como J. A García de Cortázar o F. J Goicolea Julián, tienen aún muchos aspectos en lo que se refiere a su economía por desarrollar: a partir de la documentación de los Archivos de Santo Domingo de la Calzada –tanto del municipal como del de la catedral–, de la documentación del Registro General del Sello en el Archivo General de Simancas y de las Colegiatas de Logroño y Albelda, se pueden conocer mejor multitud de elementos. Por ejemplo, los sectores productivos de ambos núcleos urbanos, sus relaciones con el *umland*, el protagonismo de las familias de comerciantes como los Yanguas o los Ocio –que llegaron a emprender relaciones con otras regiones e incluso territorios lejanos como los Países Bajos–, la especialización de sus economías, la diversificación de oficios, la comercialización de la lana y el vino y, por último, la fiscalidad y la hacienda concejiles. Es fundamental subrayar la pluralidad de actores y reguladores de la actividad económica, de intereses y de escenarios (ferias, mercados etc.).

Aurore Denmat-Leon
Sorbonne Université
aurore.m.leon@gmail.com

Agrégée d'Histoire en 2017, j'ai obtenu un contrat doctoral et débuté une thèse de doctorat au mois de septembre de la même année. Ces recherches doctorales sont menées à la suite d'un Master Recherche encadré par le Pr. Elisabeth Crouzet-Pavan et de quatre années de scolarité à l'Ecole Normale Supérieure de Paris qui ont permis de proposer un projet de recherche portant sur l'histoire urbaine, financière et sociale des villes bretonnes à la fin du Moyen Âge, avec un regard particulier porté sur les comptes municipaux et le renouvellement des élites urbaines.

Administrer en comptant: les miseurs dans les villes bretonnes à la fin du Moyen Âge (Bretagne, XVe – XVIe siècles)

Notre recherche se concentre sur les comptabilités des villes bretonnes à la fin du Moyen Âge, appelées « comptes des miseurs ». Les plus grandes séries conservées concernent Nantes et Rennes, les deux principales villes du duché de Bretagne, et seront examinées comme des sources d'histoire économique et sociale participant d'une culture documentaire se normalisant et d'un écrit pratique accru. Les villes se prêtent à une réflexion sur l'investissement et la mise en place de stratégies sociales et politiques. Nous tenterons de réévaluer la place des miseurs dans le paysage social de ces deux villes. Ils doivent faire partie de l'élite économique car, pour accomplir leur service, ils engagent une partie de leur patrimoine et il peut leur être demandé d'avancer des sommes à payer pour la ville : ils se distinguent donc autant par leur compétence que par la confiance que la ville peut leur accorder. Nous questionnerons l'existence et l'influence d'une famille professionnelle, distincte ou complémentaire de ses alliances familiales, autour de la personne du miseur. A travers les comptes, ce sont l'activité économique que l'économie de la ville qui sont

questionnées, permettant de dégager des traits propres à la monographie urbaine.

Jesús Manuel García Ayoso

Universidad de Málaga
jesusgarciaayoso1992@outlook.es

Graduado en Historia por la Universidad de Sevilla (2010-2014). Máster en Estudios Históricos Avanzados (2014-2015) por la Universidad de Sevilla. Doctorando por la Universidad de Málaga con una tesis titulada "*Haciendas señoriales en Andalucía. Los Estados de la Casa Ducal de Medinaceli (siglos XV-XVI)*" dirigido por el profesor Ángel Galán Sánchez, catedrático de Historia Medieval de la Universidad de Málaga. Miembro del proyecto de investigación "Poder, fiscalidad y sociedades fronterizas en Castilla al sur del Tajo. Siglos XIV-XVI" (HAR 2014-52469-C3-1-P), perteneciente a la red "Arca Comunitis".

Haciendas señoriales en Andalucía. Los estados de la casa ducal de Medinaceli (siglos XIV-XVI)

El marco espacial y temporal en el que centramos nuestra investigación es principalmente el ducado de Alcalá y el condado de El Puerto de Santa María, que estaban formados un conjunto de señoríos andaluces, ubicados casi todos en la fachada costera del antiguo reino de Sevilla. Pretendemos analizar aspectos como el papel ejercido por las élites y agentes fiscales en los señoríos situados en el ámbito andaluz, la creación de redes de dependencia hacendística, o la relación entre los circuitos del comercio exterior atlántico y la creación entre los siglos XV-XVI de las bases socio-económicas y fiscales de los señoríos situados al sur de Castilla.

Marco Giacchetto

Università di Firenze e Siena
giacchettomarco@hotmail.it

Laureato con lode in Storia e Filosofia presso l'Università degli Studi di Siena, nell'anno accademico 2015-16 con una tesi intitolata *Produzione e commercio della seta in Siena. Origini e sviluppo, XIV-XV secolo*, relatore prof.ssa Gabriella Piccinni. Partecipa al progetto, coordinato dalla Univerzita Karlova V Praze, DEMM (Digital Editing of Medieval Manuscripts) presso Vienna, Siena e Praga, conclusosi nel giugno 2017. Da ottobre 2017 è dottorando del XXXIII ciclo del dottorato in Studi Storici presso l'Università di Firenze e Siena con un progetto di ricerca intitolato *L'industria tessile a Siena nei secoli XIV-XV*. Ha tenuto lezioni, conferenze e ha partecipato a seminari in Italia e all'estero.

L'industria tessile a Siena nei secoli XIV-XV

La ricerca analizza in maniera comparata e simultanea le manifatture tessili senesi – lana, seta, cotone e lino - all'interno di una società urbana caratterizzata da fasi economiche alterne, e si propone di capire come e in che misura sia mutata la percezione politica, economica e sociale dei vari settori quali motori economici e di ripresa. Siena come caso di studio, grazie alla sua particolare documentazione, permette di studiare una città medievale incapace, apparentemente, di riagganciarsi ai grandi circuiti internazionali e di poter estendere il suo caso a quello di altre città fra i secoli XIV e XV. L'indagine, condotta principalmente attraverso documenti non strettamente inerenti le corporazioni, consente di spostare il *focus* analizzando non solo la produzione e i flussi commerciali bensì i variegati livelli di vita e di consumo all'interno di una società medievale. Particolare attenzione viene rivolta agli investimenti sovvenzionati dal ceto imprenditoriale

senese, e si analizzerà di conseguenza quanto i flussi migratori di natura politica e familiare, oltre a quelli di natura bancaria e mercantile, abbiano influenzato e favorito lo sviluppo dei vari settori. Indagare le manifatture attraverso un approccio olistico permetterà di scardinare lo studio della Arti, quali compartimenti stagni, e di analizzare quella "porosità lavorativa" e quel "mondo di mezzo" fortemente ostacolato, alle volte, dal potere pubblico.

Pablo Gonzalez Martin

University of Oxford
pablo.gonzalezmartin@queens.ox.ac.uk

Titulaire d'une licence en Histoire de l'Art de l'Universidad Autonoma de Madrid en 2013, dont une année passée à l'Université Paris IV-Sorbonne, il a ensuite obtenu un Master en Etudes Médiévales et de la Renaissance à l'Université de Durham en 2014, ainsi qu'un Master en Histoire et Anthropologie des Sociétés Médiévales à l'Université Paris I Panthéon-Sorbonne en 2015, suite à la soutenance d'un mémoire intitulé «L'espace de la révolte dans la ville de Tournai au Bas Moyen Age», dirigé par le prof. Patrick Boucheron. Depuis octobre 2015, il travaille sur un projet de thèse en Histoire Médiévale intitulé «Participation politique populaire aux villes du Bas Moyen Age: Burgos et Tournai, 1420-1520» à l'Université d'Oxford, sous la direction des profs. Hannah Skoda et Helen Lacey.

Popular Political Participation in Late Medieval Cities: Burgos and Tournai, 1420-1520

In this project, I study the role of the commonalty in the governance of late medieval cities. The thesis analyses complex and diverse means of political participation in late medieval cities, challenging and revising notions of political exclusion and power relations. It also proposes a model of understanding of political change and development, not based on conflict and competition, but on notions of complexity, collaboration and compromise. Economy is at the heart of three fundamental aspects of the project. First, the role of the commons in the administration of communal finances is a central concern of the thesis. The commonalty actively participated not just in the approval or rejection of taxes and levies, but also in the establishment and distribution of the quantities and percentages to be raised, the products to be taxed, and the use of the funds raised. They also participated in the collection and accountancy processes. Debt also plays a central role in the thesis. The commons demanded to audit the sources of communal deficit, and pushed for the establishment of measures of 'austerity' and budgetary modifications in order to keep the balance of communal finances. Finally, economic activity was fundamental in the structuring and articulation of the whole urban community into distinct groups, with different roles in governance. In the thesis, I study how divisions in industrial and commercial activity also created political divisions among the commons themselves, and had them push for different interests, in different ways, and through different structures.

Anne Kucab

Sorbonne Université
a.kucab@orange.fr

Professeure agrégée depuis 2013. Anne Kucab a travaillé en master sur l'entourage royal et la distribution de la faveur à la cour de Louis XI puis sur le vêtement en ville à la fin du Moyen

Âge. Elle est aujourd'hui doctorante à l'Université Paris-Sorbonne où elle dispense des cours sur la guerre de Cent Ans et le fait religieux en Europe (Xe-XIIIe siècles). À travers sa thèse sur la consommation et les niveaux de vie à Rouen au Bas Moyen Âge, elle s'intéresse à l'histoire urbaine, sociale et économique mais aussi à la culture matérielle de la principale ville normande.

Niveaux de vie et consommation à Rouen dans la seconde moitié du XVe siècle

À la fin du XVe siècle, Rouen est une des premières villes du Royaume de France avec une population estimée entre 30 000 ou 40 000 habitants. C'est aussi un pôle économique important, interface privilégiée entre les ports normands, les campagnes de l'arrière-pays et Paris, ville capitale. Par ailleurs, la ville de Rouen a conservé de très nombreuses archives pour la période médiévale, et souvent en séries continues : registres de délibérations municipales, comptes des fabriques paroissiales, du chapitre, de l'archevêché, registres de tabellionage, de l'échiquier. Un attention particulière est portée aux sources (chronologie des sources, remarques codicologiques) afin de saisir au mieux la consommation et les niveaux de vie à Rouen au XVe siècle, tant dans leurs aspects quantitatifs que qualitatifs. Il s'agit à travers cette thèse de s'intéresser aux Rouennais : acheteurs, vendeurs, bénéficiaires, locataires à travers différentes thématiques : alimentation, textile, mobilier, immobiliers, gages, salaires matériaux, biens culturels... Cette approche économique comprend aussi l'étude des moyens d'acquisitions des denrées à travers leurs lieux d'achat, leurs moyens de paiement (en nature, en argent) et les réseaux qu'ils mobilisent. Enfin, ses groupes sociaux et leurs réseaux se déploient non seulement à Rouen mais aussi dans toute la région, voire aux échelles nationales et européennes. Il s'agit donc aussi de faire de l'histoire urbaine en comprenant comment Rouen s'insère dans des réseaux commerciaux à différentes échelles, pour être une capitale régionale d'importance. Les sources utilisées ne sont pas uniquement comptables ou normatives, les sources narratives, iconographiques et archéologiques sont aussi mobilisées pour mieux saisir la vie à Rouen à la fin du XVe siècle. Mon sujet de thèse permet donc de prendre en compte différents aspects de la vie urbaine médiévale : aspects économiques, sociaux mais aussi culturels, il permet également de mieux appréhender une ville clef du royaume de France, aux sources nombreuses mais encore peu étudiées aujourd'hui.

Laura Miquel Milian

Institució Milà i Fontanals - CSIC, Barcelona
laura.miquel@imf.csic.es

Licenciada en historia (2013) y máster en Culturas Medievales en la Universitat de Barcelona (2015). Desde 2015 soy estudiante de doctorado en la Institució Milà i Fontanals (CSIC, Barcelona), bajo la dirección del Dr. Pere Verdés Pijuan y el Dr. Pere Orti Gost.

La crisi de les finances municipals de Barcelona durant la segona meitat del segle XV (1458-1516)

Mi tesis doctoral tiene como objetivos principales observar la dinámica de ingresos y gastos municipales, prestando especial atención al capítulo de la deuda a largo plazo; estudiar la evolución experimentada por el arriendo de los impuestos indirectos del municipio, y reconstruir la secuencia de medidas tomadas por las

autoridades barcelonesas con el fin de mejorar el rendimiento de sus impuestos, hacer frente a la crisis financiera o incentivar la actividad económica local.

Ilyes Piccardo

Università di Milano
ilyes.piccardo@studenti.unimi.it

Laureato triennale con lode nell'a.a. 2014-2015 in Storia presso l'Università di Milano, con una tesi intitolata *I nuovi "cittadini" milanesi nell'età di Francesco Sforza (1450-1466)*, relatore prof.ssa Beatrice Del Bo. Laureando magistrale in Scienze Storiche presso la stessa università, con una tesi intitolata *Mercanti grandi, medi e piccoli a Milano negli anni di Gian Galeazzo Visconti (1392-1402)*. *Prosopografia*, relatore prof.ssa Beatrice Del Bo, correlatore prof.ssa Giuliana Albini. Dall'ottobre 2016 è membro del progetto di ricerca MiCit, coordinato dalla prof.ssa Beatrice Del Bo, relativo alla schedatura prosopografica dei nuovi cittadini milanesi dal 1385 al 1476. Il 2 e 3 settembre 2017 ha partecipato come borsista al 19° Laboratorio Internazionale di Storia Agraria di Montalcino.

Per una prosopografia della mercatura a Milano nell'età di Gian Galeazzo Visconti (1392-1402)

L'obiettivo della ricerca è indagare la popolazione mercantile attiva a Milano negli anni di Gian Galeazzo Visconti. La storiografia ha considerato questo tema sotto molteplici punti di vista (corporazioni dei mercanti, flussi commerciali, rapporti con le istituzioni viscontee, studi dedicati a specifici operatori e casate). Non si sono ricostruiti invece la segmentazione e i connotati dell'intero ceto mercantile, prestando attenzione sia al gruppo come insieme sia alle peculiarità dei singoli. L'analisi dei 1.313 atti delle filze inedite del notaio Giovanni da Ceremate ha offerto una ricca mole di informazioni, valorizzata tramite il metodo prosopografico. Attraverso la redazione di 936 voci biografiche dedicate a tutti gli operatori coinvolti nei documenti di carattere economico, commerciale e finanziario è stato possibile individuare 396 mercanti, suddivisi tra grandi, medi e piccoli. A questi si aggiungono banchieri, prestatori, investitori e una galassia di eterogenee figure, tra cui gli artigiani. Tale categorizzazione ha fatto emergere le caratteristiche del ceto mercantile come insieme, dei diversi segmenti socio-economici che lo compongono, permettendo di cogliere le sfaccettature della sua identità. L'indagine approfondita dei contratti di compravendita, prestito, deposito e cambio, con l'aggiunta di numerosi altri che restituiscono le molteplici forme d'investimento, ha consentito di delineare gli orientamenti sia individuali sia dei gruppi parentali, sino a far emergere gli orizzonti economici di questi operatori tanto in città quanto al di fuori.

Angel Rozas Español

Universidad de Castilla – La Mancha
angel.rozas@uclm.es

Graduado en Historia en la Universidad Complutense de Madrid (2015), actualmente doctorando en el segundo año del programa doctoral de la Universidad de Castilla – La Mancha con una beca FPU del Ministerio de Educación de España. Miembro del grupo de investigación "Las ciudades de la corona de castilla. Dinámicas y proyección de los sistemas urbanos entre 1300 y 1600" (HAR2017-82983-P) y colaborador del seminario SEHISP.

Toledo y sus mercaderes. La proyección económica de una ciudad castellana a nivel regional y suprarregional

El proyecto doctoral tiene como objetivo dimensionar la proyección de la ciudad de Toledo en el tránsito del siglo XV al XVI, esto es, objetivar las relaciones socioeconómicas de los agentes de la ciudad en tres espacios concreto: el urbano, el regional y el suprarregional. Se pretende así establecer el papel de Toledo en la organización del territorio regional y a su vez dentro del conjunto de sistemas urbanos de la Península Ibérica.

Cécile Sabathier

Université de Paris I – Laboratoire de Médiévisique
Occidentale de Paris (LaMOP)
sabathiercecile@gmail.com

Titulaire d'un master recherche en histoire médiévale de l'Université Toulouse-Jean Jaurès, après la soutenance d'un mémoire intitulé *Le Pont de la Daurade de Toulouse au XV^e siècle : approche économique et sociale*, j'ai obtenu en octobre 2015 un contrat doctoral du LabEx Hastec. Je mène actuellement une thèse à l'Université Paris I Panthéon-Sorbonne - LaMOP sous la direction de M. Philippe Bernardi (LaMOP, UMR8589, CNRS - Université Paris I) et de Mme. Sandrine Victor (MCF - Institut National Universitaire Champollion d'Albi).

Penser, décider et bâtir l'urbain : les travaux publics du Midi médiéval, XIV^e et XV^e siècles

Au croisement de l'histoire urbaine et de l'histoire de la construction, ma thèse porte sur la gestion, par les autorités communales, des chantiers de travaux publics des villes du sud-ouest de la France à savoir Toulouse, Albi et Rodez aux XIV^e et XV^e siècles. L'étude se base sur un important corpus composé des archives occitanes : des comptes et des délibérations consulaires ainsi que des sources notariales. Par l'attention portée à l'intervention des multiples acteurs (administrateurs, entrepreneurs du bâtiment, fournisseurs), aux paramètres logistiques, aux modes administratifs et comptables ou encore aux modalités de communication et de diffusion de l'information, il s'agit d'appréhender les réseaux à la fois économiques, professionnels et matériels mobilisés par la régie des travaux. Ces problématiques participent d'une approche systémique de la gestion des chantiers civils à l'échelle régionale et urbaine, interrogeant, *in fine*, les capacités des magistrats à planifier, prévoir et anticiper ainsi que les compétences mises en œuvre dans la conduite des entreprises de construction.

Tommaso Vidal

Università di Trieste
vidal.tommaso@gmail.com

Consegue la laurea triennale in discipline storiche e filosofiche presso l'Università di Trieste nell'a.a. 2013-2014 con la tesi *La rappresentazione della povertà nel Medioevo. Il caso del primo francescanesimo (sec.XIII-XIV)*, relatore Giacomo Todeschini. Laurea magistrale inter-ateneo Trieste-Udine in Studi storici, curriculum medievale, conseguita nell'a.a. 2016-2017 con la tesi *Le pergamene dell'ospedale di S. Maria dei Battuti di Udine. La formazione del patrimonio immobiliare e fondiario (1320-1360)*, relatrice Elisabetta Scarton, correlatrice Miriam Davide. Autore di vari contributi, pubblicati e in corso di pubblicazione, sulla storia economica e sociale del patriarcato di Aquileia nel tardo Medioevo.

Tra Firenze e Venezia: la formazione di un'economia regionale integrata tra Friuli e Veneto

Per lungo tempo si è ritenuto che l'economia del patriarcato aquileiese fosse sostanzialmente ipotrofica, slegata dal dinamismo caratterizzante le altre società cittadine italiane. Un territorio dominato da una manifattura insufficiente e discontinua, terra di rifornimento di materie prime per il suo ingombrante vicino lagunare, Venezia. Recenti scoperte di documenti contabili, finora sconosciuti e inutilizzati, spingono a nuove interpretazioni. Sembra che già entro la metà del XIV secolo si fosse consolidata tra le due aree una divisione produttiva degli scambi in cui la regione friulana e Udine in particolare svolgevano un ruolo attivo, seppure periferico. Il ruolo dei mercanti fiorentini nello stimolare l'economia del patriarcato aquileiese è noto, ma si è finora sottovalutata la loro capacità di interazione ed "educazione" della dinamica e aperta componente autoctona. Le caratteristiche strutturali delle intraprese economiche fiorentine sul territorio friulano – piccole e medie dimensioni, elevato grado di interazione e aggregazione informale – e il loro ruolo nel formare e dirigere le correnti di traffico interregionale, si trasmisero alle "società commerciali" formate dal patriziato udinese tra XIV e XV secolo, andando a costituire un dato di lungo periodo dell'economia regionale.

Coordinatori dell'Atelier

prof.sa Elisabeth Crouzet-Pavan (Sorbonne Université)
prof. Jean-Claude Maire Vigueur (Università di Roma Tre)
prof. Giuliano Pinto (Deputazione di Storia patria per la Toscana)
prof. Pierre Savy (École française de Rome)
prof. Andrea Zorzi (Università di Firenze)

Informazioni logistiche a San Gimignano:

dott. Guido Tinacci
Ufficio relazioni con il pubblico
Comune di San Gimignano
Tel. 0577 990348
Cellulare: 348 2548236

Sede della Scuola:

Palazzo Pratellesi
via S. Giovanni, 12
San Gimignano